

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

بَلَىٰ مَنْ أَسْلَمَ وَجْهَهُ لِلَّهِ وَهُوَ مُحْسِنٌ فَلَهُ أَجْرُهُ عِنْدَ رَبِّهِ

وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ.

وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:

إِنَّ اللَّهَ كَتَبَ الْإِحْسَانَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ.

LA COSCIENZA DELL'IHSAN: L'APICE DELLA SERVITU'

Onorevoli Musulmani!

Nel versetto coranico che ho recitato, il nostro Signore l'Onnipotente afferma quanto segue: **“Coloro che sottomettono ad Allah il loro volto e compiono il bene, avranno la ricompensa presso il loro Signore. Non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”**¹

Nell'hadith sharif che ho letto, il nostro Profeta (pbsl) così afferma: **“Allah ha ordinato che tutto sia fatto nel migliore dei modi.”**²

Cari Credenti!

Una delle caratteristiche che fa di un credente un vero credente è la coscienza dell'ihsan. L'essenza dell'ihsan è di avere una fede perfetta. È aver creduto che il Signore l'Altissimo abbia creato l'universo dal nulla e che lo governi e aver fede di tutto il cuore che Egli è generoso con i Suoi servitori. È amare il nostro Signore più di chiunque altro e di qualsiasi altra cosa. È prendere il Corano come guida, il nostro amato Profeta Muhammad Mustafa (pbsl) come idolo e di accettare con sincerità i principi vivificanti dell'Islam come misura. È costruire il nostro cuore con il tawhid (l'unicità) e cercare la tranquillità delle nostre anime facendo il dhikr di Allah.

Cari Musulmani!

L'esordio dell'ihsan è rivestirsi dell'ihsan nell'adorazione. Di adorare solo Allah e cercare l'aiuto solo in Lui. L'ihsan è al contempo il possedere la buona morale. Equivale al non discostarsi dalla verità e dall'onestà e al fare della benevolenza ad ogni essere vivente creato dal nostro Signore. In definitiva, l'ihsan implica che il credente faccia il suo lavoro nel migliore dei modi, svolgendo correttamente il suo lavoro e attenendosi fedelmente al suo dovere.

Cari Credenti!

Nell'hadith sharif il nostro Profeta (pbsl) disse nel seguente modo:

اَلْاِحْسَانُ اَنْ تَعْبُدَ اللّٰهَ كَاَنَّكَ تَرَاهُ فَاِنْ لَمْ تَكُنْ تَرَاهُ فَابْتَغِ يَرَاكَ

“Ihsan significa fare da servitore ad Allah come se Lo vedessi. Anche se tu non Lo vedi, Lui ti vede.”³ Come viene espresso nell'hadith sharif, l'ihsan è essere un servitore solo di Allah e vivere come se vedessi Allah in ogni momento.

Il credente, che vive con la coscienza dell'ihsan, assolve la sua preghiera come un miracolo per sé stesso. Con la sua zakat, purifica i suoi guadagni dalle impurità spirituali, arricchisce la sua proprietà e rafforza la sua

fratellanza. Con il suo digiuno si protegge dal male e guarisce il suo corpo e la sua anima.

Il credente che indossa la coscienza dell'ihsan è cortese e non fa del male a nessuno. È affidabile: non tradisce ciò che gli è stato affidato, non ricorre al diritto del servo e del pubblico. Possiede la taqwa: non dà affatto spazio nella sua vita alla menzogna e alla calunnia, alle maldicenze e ai pettegolezzi, all'odio e all'invidia.

Cari Musulmani!

Il nostro Sublime Signore nel Sacro Corano afferma come segue: **“Egli è con voi ovunque voi siate.”**⁴

Esatto, possedere l'ihsan, consiste nell'essere con il Giusto in mezzo al pubblico. Equivale all'essere un genitore responsabile, un coniuge devoto, un figlio in gamba e un buon vicino. Vuol dire prendersi cura dei parenti, tendere la mano all'oppresso, sostenere l'orfano. Possedere l'ihsan è la garanzia per la pace e la fratellanza. E' riconoscere l'invulnerabilità della vita, della proprietà e della dignità di tutti quanti, non ricorrendo mai alla violenza. Possedere ihsan implica il non raggirare nel commercio, non stoccheggiando e non facendo mercato nero a nessuno. È non vendere o affittare un bene ad un prezzo superiore al suo valore, con spietatezza e senza avere scrupoli, mettendo così in difficoltà le persone. Equivale al guadagnare il proprio sostentamento dall'halal e spenderlo in ciò che è halal.

Cari Credenti!

“Affrettatevi al perdono del vostro Signore e al Giardino vasto come i cieli e la terra che è preparato per i timorati.”⁵ Attenendoci a questo comando divino sfruttiamo del clima di misericordia e di abbondanza del Ramadan. Ed anche noi continuiamo a condividere le benedizioni che il nostro Signore ci ha conferito con i fratelli bisognosi. Teniamo la strada del perdono per conseguire il perdono del nostro Signore. Mediante la coscienza dell'ihsan, la quale è l'apice della servitù, abbelliamo il nostro mondo e prosperiamo per l'aldilà.

Cari Musulmani!

È desolante che ancora in un mese di Ramadan si voglia trasformare Gerusalemme, terra del saluto e della pace, in un luogo di conflitto. Viene trascurato la santità e l'invulnerabilità del Masjid al-Aqsa, la quale è la prima tappa del Miraj. Viene ostacolato ai Musulmani di pregare nelle moschee della propria patria. Tuttavia, dovrebbe essere noto che Gerusalemme non è un pezzo di terra qualunque, ma Gerusalemme è una terra dell'Islam, è Darussalam. È un patrimonio comune all'umanità, dove, nel corso della storia, tutte le religioni hanno portato avanti liberamente la loro esistenza. Masjid al-Aqsa non è solo dei Palestinesi, ma è una terra sacra per tutti i Musulmani. Come lo è stato durante tutto il corso della storia, la nostra amata nazione, la quale è stato contro all'oppressore e ha preso posto vicino all'oppresso, insaallah continuerà a stare al fianco di Masjid al-Aqsa, sia oggi che domani, proprio come lo è stato ieri.

¹ Al-Baqara, 2/112.

² Tirmidhî, Diyâh, 14.

³ Bukhârî, Tafsîr, (Lokman) 2.

⁴ Al-Hadîd, 57/4.

⁵ Âl-i Imrân, 3/133.